



svolgere un ruolo attivo, da protagonista: questo è l'impegno dei Democratici. Europa e il fattore-tempo, concetti che ricorrono nelle riflessioni di Bersani. A settembre, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, discuterà, con ogni probabilità, una risoluzione per il riconoscimento dello Stato di Palestina. «Abbiamo preso questa iniziativa – spiega il presidente dell'Anp al suo interlocutore italiano – perché il negoziato è fermo da troppo tempo e ogni volta che ricomincia riparte da zero. Invece noi siamo pronti ad affrontare tutti i punti». Una linea, assicura Abu Mazen che è alla base dell'accordo di riconciliazione nazionale tra tutte le fazioni palestinesi. Bersani chiede al presidente dell'Anp dettagli sull'accordo di riconciliazione tra Hamas e Fatah, e in particolare sulle posizioni di Hamas su Israele. La risposta è netta: «Non si fa un governo – assicura Abu Mazen – con chi non riconosce Israele. Quello che si va formando non è un governo di unità nazionale ma un esecutivo tecnico, in cui Hamas è all'

Intervista a Hanan Ashrawi

«I piromani a Tel Aviv vanno isolati Al Pd chiedo coraggio»

La pasionaria palestinese dei diritti umani fa appello all'Italia: «A settembre voti la risoluzione Onu per uno stato autonomo a fianco di Israele»

U. D. G.

Un vero amico della pace è chi non chiude gli occhi di fronte alla realtà. E oggi la realtà è che la pace è ostaggio di un governo, quello israeliano, composto da oltranzisti che si sentono al di sopra di tutto e di tutti. Guardare in faccia la realtà, con coraggio e onestà intellettuale: è ciò che mi attendo da politici europei di primo piano, come il leader dei Democratici italiani». A parlare, mentre è in corso la tappa palestinese della visita di Pier Luigi Bersani in Medio Oriente, è Hanan Ashrawi, parlamentare, più volte ministra dell'Anp, la prima donna portavoce della Lega Araba, oggi paladina dei diritti umani nei Territori palestinesi. «Al leader del Pd – rimarca Ashrawi – chiedo anche di battersi perché l'Italia voti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di settembre la risoluzione per il riconoscimento di uno Stato indipendente di Palestina a fianco d'Israele. Non è una forzatura unilaterale, è un atto di giustizia e di legalità internazionale. E come tale va sostenuto».

Cosa si attende dalla sinistra italiana e dalla maggiore forza di opposizione?

«Coraggio politico e amore della verità. Coraggio nel guardare in faccia la realtà mediorientale e trarne le dovute conseguenze...».

Quali?

«Prendere atto che quello israeliano è un governo di piromani. Sistematicamente hanno dato fuoco ad ogni possibilità di dialogo e hanno scelto la strada dello scontro frontale mascherandola a volte con la retorica delle buone intenzioni. I falchi israeliani si sentono al di sopra di tutto e di tutti. Hanno chiuso la porta in faccia a Obama, rifiutando anche la proposta di una mini moratoria di tre

Chi è

L'allieva di Edward Said negoziatrice di pace a Oslo



HANAN ASHRAWI
ANALISTA E ATTIVISTA POLITICA, CRISTIANA
65 ANNI, NATA A NABLUS (CISGIORDANIA)

mesi nella costruzione degli insediamenti, fatto orecchie da mercante alle critiche dell'Unione Europea. È un delirio di onnipotenza che non prevede compromessi ma solo l'annientamento della controparte. Per costoro pace è solo sinonimo di resa incondizionata del nemico.

Parlare di pace con l'attuale governo israeliano significa non voler fare i conti con la logica che sottende ogni loro azione...».

Di quale logica si tratta?

«Quella militarista, colonizzatrice,

impastata di nazionalismo e fondamentalismo religioso. La logica di chi non contempla il compromesso, di chi sfida apertamente diritti e legalità, incurante delle critiche della comunità internazionale».

Come fermarli?

«Isolandoli. Con i fatti, non a parole. Facendo intendere loro, con i fatti, che il tempo dell'impunità è finito. Quando parlo di fatti, penso agli accordi economici e militari che molti Paesi, l'America e non solo, hanno con Israele. Penso a pressioni diplomatiche, ad atti di grande valore politico come il sostegno al riconoscimento da parte delle Nazioni Unite di uno Stato di Palestina, a manifestazioni di protesta...». **C'è il rischio che si ritorni ai tempi, tragici, della seconda Intifada?**

«La rabbia è tanta e rischia di esplodere. Noi palestinesi dobbia-

Il giudizio

«Il governo Netanyahu ha sistematicamente dato fuoco ad ogni possibilità di dialogo chiudendo pure a Obama, cerca lo scontro»

mo riflettere sugli errori commessi ed evitare di cadere nella trappola dei falchi israeliani. Ho sempre ritenuto che la militarizzazione dell'Intifada sia stato un grave errore che non dobbiamo ripetere. Tra gli *shahid* e la rassegnazione esiste una terza via...».

Quale?

«La via della rivolta popolare, non violenta, che recuperi lo spirito della prima Intifada, di quella "rivolta delle pietre" che riportò la questione palestinese al centro dell'interesse internazionale. La via della disobbedienza civile, quella del boicottaggio di tutti i prodotti israeliani che provengono dalle colonie. È la protesta non violenta che palestinesi e israeliani stanno portando avanti contro la costruzione di nuovi insediamenti ebraici a Gerusalemme Est. Non è facile, lo so bene. Ma è la strada giusta. Agli amici italiani chiedo di percorrerla con noi». ♦

RIUNIONE A WASHINGTON

Per trovare una mediazione su Israele e la Palestina, riunione ieri del Quartetto con Ban Ki-moon, Hillary Clinton, il ministro russo Lavrov e il capo della diplomazia Ue Ashton.

opposizione. L'indipendenza dei ministri la valuto io. Il governo dell'Anp riconosce Israele e dunque nessun ministro che la pensi diversamente potrebbe farne parte». Settembre si avvicina, e con esso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, nelle intenzioni di Abu Mazen, dovrebbe discutere e pronunciarsi sul riconoscimento dello Stato di Palestina. Cosa farebbe il Pd in proposito se fosse al governo? chiediamo a Bersani. «Se il Pd fosse al governo sarebbe per un voto favorevole collegato a un percorso negoziale magari anche con patti in sede Onu. Questa potrebbe essere una soluzione – risponde il segretario dei Democratici -. Spingere i partner europei – aggiunge – ad avere una posizione univoca – cosa su cui hanno molto insistito sia Abu Mazen che Fayyad ndr - favorevole alle aspirazioni nazionali dei palestinesi, a condizione però di un ritorno immediato al negoziato diretto». Una «Europa che si dividesse – insiste il leader dei Democratici – in più atteggiamenti di voto non sarebbe utile in nessuna direzione». Più Europa in Medio Oriente. Un capitolo che Bersani riaprirà oggi in Egitto, cuore della «Primavera araba». ♦

COMUNE DI BORGOROSE (RI)

Tel. 0746/314925 - Fax 0746/315175
www.comuneborgorose.ri.it
u.bertoldi@comuneborgorose.ri.it
Area Politiche Educative, Culturali e Sociali
Oggetto: **ESTRATTO BANDO DI GARA** fornitura gasolio da riscaldamento per edifici di pertinenza comunale, per il periodo 1/10/11 - 31/05/14. In esecuzione della determinazione n.415 del 27.06.2011 è indetta la gara per l'affidamento della fornitura di gasolio da riscaldamento con procedura aperta di cui al D.Lgs.163/06 con il criterio del prezzo più basso. Quantità presunta della fornitura 300.000 litri. Termine presentazione offerte: 17.08.2011 ore 12.00. Apertura buste: 22.08.11 ore 10.00. Il bando di gara è pubblicato all'albo pretorio del comune.
Il Responsabile del Servizio: **Carlo Ugo Bertoldi**

AREA BLU SPA

Avviso relativo agli appalti aggiudicati. I. Area Blu spa, Via Mentana n. 10, 40026 Imola (BO). II. Procedura negoziata. III. Lavori pubblici di riqualificazione del Giardino Curti e risistemazione del parcheggio di via Guerrazzi. IV. Data di aggiudicazione: 27.06.2011. V. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa VI. Offerte ricevute: 1. VII. Aggiudicatario: C.I.M.S. srl, Via Allende 39, 40021 Borgo Tossignano. VIII. Importo di contratto € 647.412,18 risultante dal ribasso 6,76%. XI. Soggetti invitati: CESI -Imola; CIMS - Borgo Tossignano; ICEA - Imola; Zini Elio - Imola; Zambelli - Galeata; CTI - Imola; Fabbri Costruzioni - Brisighella; Manutencoop - Zola Predosa; Raggi Costruzioni - Bologna; Zaccaria Costruzioni - Montese (MO). XII. Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Emilia Romagna.
Il Direttore: Vanni Bertozzi